



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Ferrara I trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Lorenzo Morelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 29 giugno 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

In breve	4
Premessa	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica	7
Nota metodologica	17
Glossario.....	18

In breve

Nel primo trimestre 2018 la domanda di lavoro dipendente ha raggiunto il massimo storico sia in provincia di Ferrara che nella regione presa nel suo complesso: la ripresa, trainata dalle attività commerciali e dai servizi alle imprese, ha comportato dal punto di vista delle tipologie contrattuali una creazione di posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato e al contrario una diminuzione di quelle a tempo determinato e somministrato, in controtendenza rispetto agli andamenti rilevati nel corso del 2017.

- In provincia di Ferrara, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (5%) che tendenziali (7%), arrivando al livello massimo della serie storica attuale (19.016 assunzioni, dato destagionalizzato). La buona performance della domanda di lavoro ha determinato una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a 155 unità a livello congiunturale e a 8.508 unità a livello tendenziale.
- E' importante ricordare che nel corso del 2015, in Provincia di Ferrara si era registrata una crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pari a 3.367 unità, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in modo determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità. Già nel corso del 2016, a differenza di quanto accaduto a livello regionale, e ancor di più nel 2017, tale tendenza si è successivamente invertita (rispettivamente, 172 e 1.350 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (2.633 posizioni temporanee in più nel 2017). L'anno 2018 si è però aperto con un dato congiunturale in linea con quello del 2015: nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono infatti tornate a crescere di 220 unità, mentre sono diminuite quelle a tempo determinato e somministrato per 65 unità.
- Nei primi tre mesi del 2018 la crescita delle posizioni lavorative dipendenti in termini congiunturali, pari a 155 unità come visto in precedenza, è determinata dalle 348 posizioni in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti e da un aumento più contenuto sia nelle altre attività dei servizi, sia nelle costruzioni (rispettivamente, 51 e 40 posizioni in più), a fronte di una flessione nell'industria in senso stretto e in agricoltura (pari a 210 e 74 unità, rispettivamente).
- La provincia di Ferrara sembrerebbe confermarsi, invece, come uno dei mercati del lavoro provinciali meno favorevoli per i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rileverebbero 126 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e solo 60 per quelli con età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto².

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Ferrara, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (5%) che tendenziali (7%)³, arrivando al livello massimo della serie storica attuale: 19.016 assunzioni, come dato destagionalizzato. Sebbene anche le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano registrato una cospicua variazione congiunturale (6,5%) e tendenziale (13,9%), il saldo fra attivazioni e cessazioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, misura una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a 155 unità (vedi Tavola 1 e Figura 1). Questo ulteriore, seppur contenuto, incremento delle posizioni lavorative dipendenti evidenzia che in provincia di Ferrara, come peraltro nel resto della regione, sta continuando il ciclo espansivo registrato nel triennio 2015-2017, che nel mercato del lavoro ferrarese si è tradotto in una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 4.506 unità (vedi Tavola 1 e Figura 7). Già nel 2017 si erano registrati, tanto a livello regionale che a livello provinciale, flussi in entrata e in uscita particolarmente intensi, per effetto in particolare della crescente domanda di lavoro a tempo determinato: tuttavia, già nel primo trimestre 2018, come si approfondirà in seguito, è il lavoro a tempo indeterminato e in apprendistato a crescere maggiormente. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, infine, si stima una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a 1.186 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2).

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – I trimestre 2018*, 19 giugno 2018.

² Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

³ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro con contratto intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, causa la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), in provincia di Ferrara si è assistito nel corso del 2015, a differenza del livello regionale dove il fenomeno è proseguito anche nel 2016, ad una fortissima crescita delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato, dovuta in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità: nel 2015, infatti, secondo le stime più aggiornate, in Provincia di Ferrara si sarebbero create 3.337 posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato. Nel corso del biennio 2016-17 tale risultato si era in parte ridimensionato (rispettivamente, 172 e 1.350 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (1.064 e 2.633 posizioni temporanee in più). L'anno 2018 si è però aperto, tanto in provincia di Ferrara che nel complesso della regione Emilia-Romagna, con un primo segnale di inversione di tendenza rispetto al 2017, dal momento che nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono cresciute di 220 unità a livello provinciale e di 6.560 a livello regionale (vedi Tavola 3, Figure 3 e 6).

E' comunque prematuro affermare, in base a questi ultimi dati, di trovarsi di fronte ad un'inversione di tendenza già consolidata, dal momento che la variazione tendenziale delle posizioni lavorative a tempo indeterminato e in apprendistato, riferita agli ultimi quattro trimestri osservati, risulta negativa per 648 unità (vedi Tavola 3), dovuta ad una diminuzione del lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (-1.083 unità), non compensata dal contestuale aumento dei contratti di apprendistato (+ 435 unità). Si può aggiungere, inoltre, che questa nuova fase di crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato in Provincia di Ferrara dipende in gran parte, a differenza di quanto rilevato a livello regionale, dalla domanda di lavoro delle imprese del terziario commerciale e in minor misura da quelle attive nei servizi alle imprese, mentre per le aziende manifatturiere il saldo attivazioni-cessazioni è negativo. A questo contesto particolarmente «complicato» dal punto di vista interpretativo, si aggiungono le dinamiche inerenti alle posizioni lavorative a tempo determinato e nel lavoro somministrato che a loro volta diminuiscono di 65 unità nel trimestre corrente, mentre aumentano di 1.834 unità su base annua. La risultante di questi inediti flussi di assunzioni e di cessazioni si traduce meno, rispetto all'intero territorio regionale, in termini di ore lavorate, dato che la crescita del lavoro dipendente in provincia di Ferrara sembrerebbe maggiormente caratterizzata dal lavoro part-time, per il quale si rileva una variazione tendenziale delle posizioni lavorative pari a 930 unità (vedi Tavola 5).

Un altro fenomeno che continua a caratterizzare l'andamento del mercato del lavoro ferrarese nel 2018, è stato la crescita del lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figure 8 e 9), ritornato sui livelli massimi di utilizzo rilevati a cavallo fra il 2011 ed il 2012. Sul ritorno all'utilizzo di questo rapporto di lavoro, rimesso in gioco dal Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, dopo il ridimensionamento imposto dalla Riforma Fornero, ha sicuramente pesato un «effetto di sostituzione» con altre tipologie lavorative quali i voucher, in primis, da poco soppressi dal Decreto-legge n. 25 del 17 marzo 2017. Per questa particolarissima tipologia di lavoro dipendente, di cui risulta assai problematico determinare l'effettivo contributo in termini di input di lavoro, nel primo trimestre 2018, si è rilevato a livello provinciale un ulteriore incremento congiunturale, pari a 28 unità, in controtendenza al dato regionale per il quale si registra un calo di 923 unità.

Un'analisi per settore di attività economica

L'analisi congiunturale del mercato del lavoro trova però la sua caratterizzazione più interessante nell'osservazione dei flussi di lavoro dipendente per settore di attività economica. La dinamica dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 7) pone in risalto, anche per la provincia di Ferrara, il contributo di ciascun settore economico al ciclo di ripresa vissuto nel corso del triennio 2015-2017, che sta peraltro proseguendo, seppur con valori contenuti, anche nei primi tre mesi del 2018, durante i quali, al netto della stagionalità, si è registrata una crescita delle posizioni lavorative dipendenti, pari a 155 unità, dovuta alle 348 posizioni in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti, alle 51 nelle altre attività dei servizi e alle 40 nelle costruzioni, a fronte di una flessione nell'industria in senso stretto e in agricoltura, silvicoltura e pesca e (rispettivamente 210 e 74 posizioni in meno) (vedi Tavola 2 e Figura 5).

In provincia di Ferrara, così come in Emilia-Romagna, i segnali di crescita dell'inizio del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, sono dovuti in particolare al commercio e ai servizi alle imprese e, a differenza del dato congiunturale, al settore industriale: nel primo trimestre 2018, infatti, le posizioni lavorative dipendenti nel settore del commercio, alberghi e ristoranti presentano la variazione tendenziale più significativa (ben 766 posizioni in più su base annua), cui segue quella del settore industriale, per il quale si registra una crescita su base annua significativa (pari a 367 unità). Anche il settore delle altre attività dei servizi a partire dal 2015, come l'intero terziario, è tornato a registrare una crescita regolare delle posizioni lavorative dipendenti che, per il primo trimestre 2018, è pari a 41 unità.

Com'è noto, il settore delle costruzioni ha conosciuto, a partire dalla seconda fase recessiva avviata nel 2011, un generalizzato ridimensionamento dei livelli di attività, con una pesante contrazione delle posizioni lavorative dipendenti che si è arrestata solo all'inizio del 2015, quando si sono intravisti i primi segnali di ripresa, che successivamente si sono solo parzialmente concretizzati: nel 2017 infatti si è registrata una limitata crescita delle assunzioni, rappresentato dalle 21 posizioni lavorative dipendenti in più, a cui ha fatto seguito l'incremento congiunturale nel primo trimestre del nuovo anno, pari a 40 unità, dal quale è comunque difficile scorgere quella inversione di tendenza che rappresenterebbe un elemento importante per poter tornare ai livelli occupazionali del mercato del lavoro ferrarese raggiunti prima della crisi sistemica di ormai dieci anni fa.

Le posizioni di lavoro dipendente in agricoltura, silvicoltura e pesca rimangono sostanzialmente invariate, con variazioni negative non particolarmente significative, sia in un'ottica di breve che di medio-lungo termine.

A conclusione di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (vedi Tavola 4), si può rilevare come la recente evoluzione consenta di osservare, al primo trimestre 2018, una crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente per sesso più favorevole alla componente maschile (751 unità in più per i maschi rispetto alle 435 per le femmine). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare interessare maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (623 posizioni in più contro un incremento di 563 unità per gli stranieri).

La provincia di Ferrara sembrerebbe confermarsi, invece, come uno dei mercati del lavoro provinciali meno favorevoli, all'interno dell'Emilia-Romagna, per lo sbocco occupazionale dei lavoratori più giovani: negli ultimi quattro trimestri si rileverebbero infatti 126 posizioni in più per le persone di 15-24 anni di età e 60 per quelle di età compresa tra i 25 e i 29 anni. Dati di dettaglio relativi alla regione presa nel suo complesso, inoltre, indicano che la crescita occupazionale giovanile, nel primo trimestre 2018, si è espressa complessivamente nelle tipologie contrattuali a tempo indeterminato e in apprendistato .

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FERRARA.**

I trim. 2015 – I trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2015	I trim.	18.760	10.728	8.032	17.574	17.036	539
	II trim.	17.335	14.180	3.155	17.326	16.693	633
	III trim.	19.859	18.937	922	16.490	16.035	455
	IV trim.	12.943	22.721	-9.778	17.506	16.802	704
Totale 2015		68.897	66.566	2.331	68.897	66.566	2.331
2016	I trim.	16.593	8.891	7.702	15.617	15.394	223
	II trim.	15.577	13.404	2.173	15.708	15.967	-259
	III trim.	19.926	19.472	454	15.972	16.417	-445
	IV trim.	13.024	22.461	-9.437	17.823	16.450	1.373
Totale 2016		65.120	64.228	892	65.120	64.228	892
2017	I trim.	18.584	9.979	8.605	17.817	17.175	643
	II trim.	18.849	14.980	3.869	18.516	17.830	686
	III trim.	22.428	22.552	-124	18.333	18.786	-454
	IV trim.	12.914	23.981	-11.067	18.109	17.701	407
Totale 2017		72.775	71.492	1.283	72.775	71.492	1.283
2018	I trim.	19.879	11.371	8.508	19.016	18.861	155

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2015	I trim.	5,7	5,5	15,2	5,1
	II trim.	10,1	2,3	-1,4	-2,0
	III trim.	4,0	0,9	-4,8	-3,9
	IV trim.	16,0	4,5	6,2	4,8
Totale 2015		8,1	3,2		
2016	I trim.	-11,6	-17,1	-10,8	-8,4
	II trim.	-10,1	-5,5	0,6	3,7
	III trim.	0,3	2,8	1,7	2,8
	IV trim.	0,6	-1,1	11,6	0,2
Totale 2016		-5,5	-3,5		
2017	I trim.	12,0	12,2	0,0	4,4
	II trim.	21,0	11,8	3,9	3,8
	III trim.	12,6	15,8	-1,0	5,4
	IV trim.	-0,8	6,8	-1,2	-5,8
Totale 2017		11,8	11,3		
2018	I trim.	7,0	13,9	5,0	6,5

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati

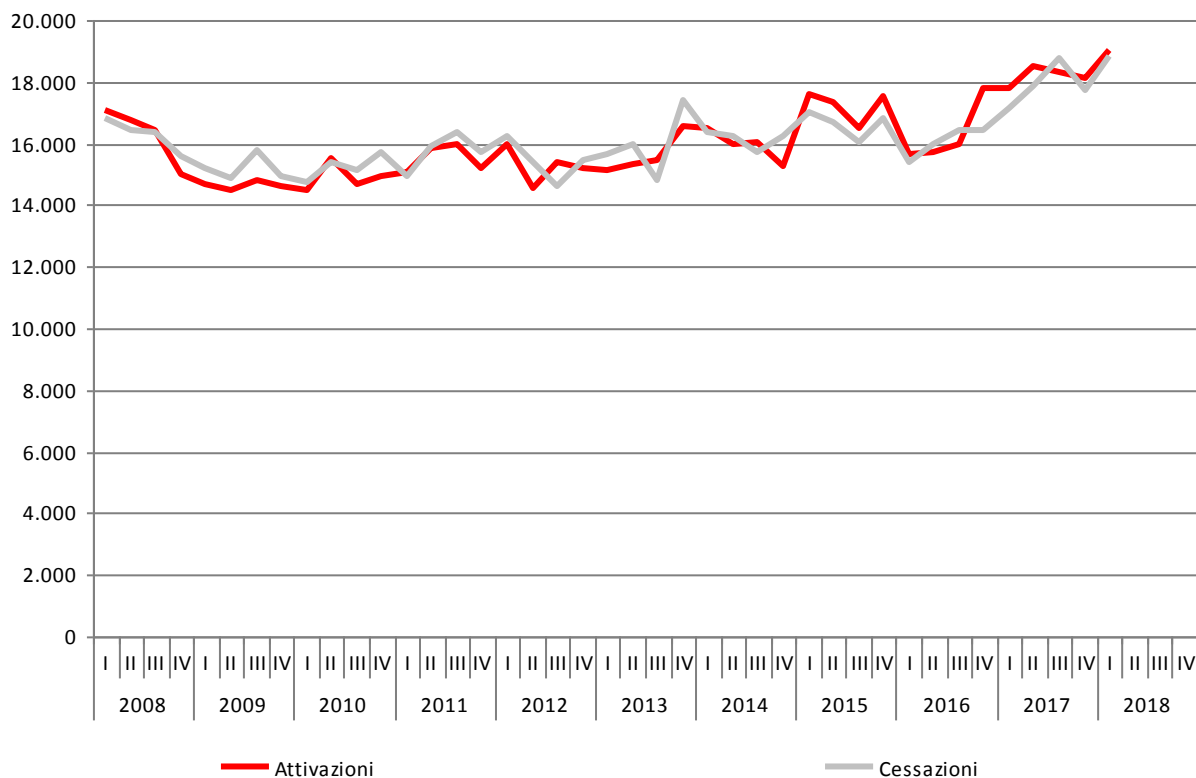


FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

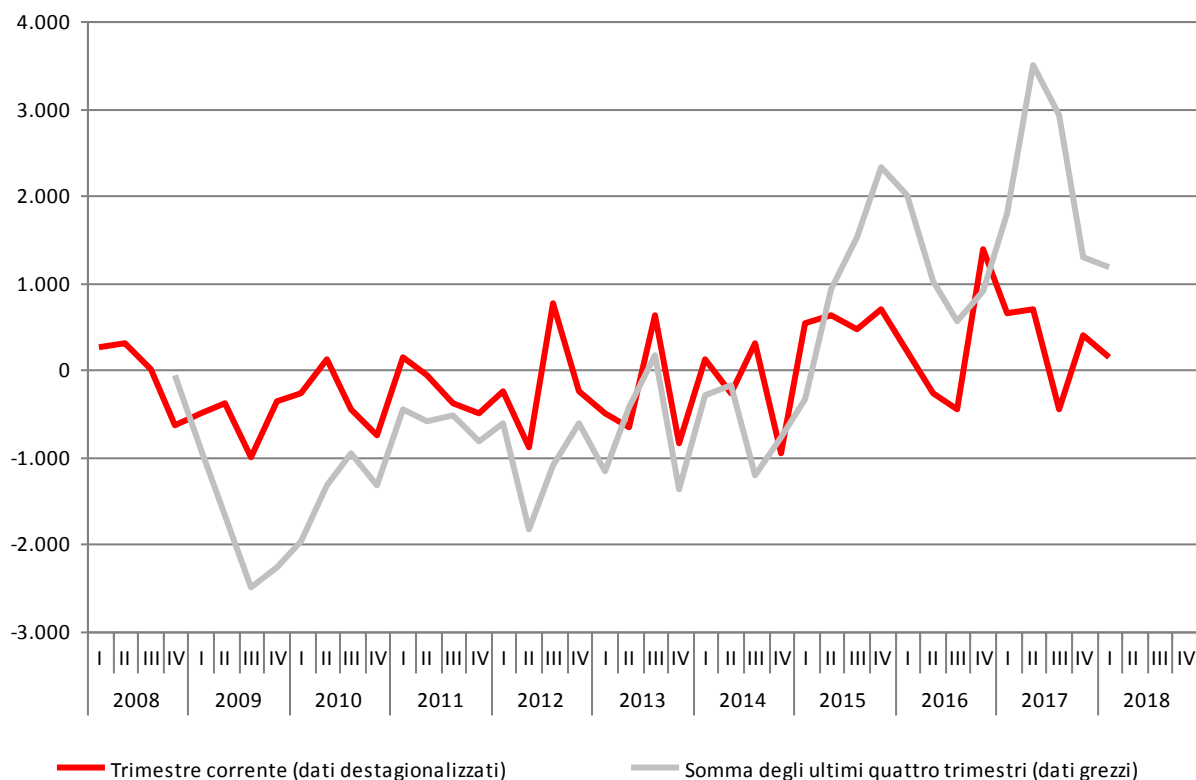


FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

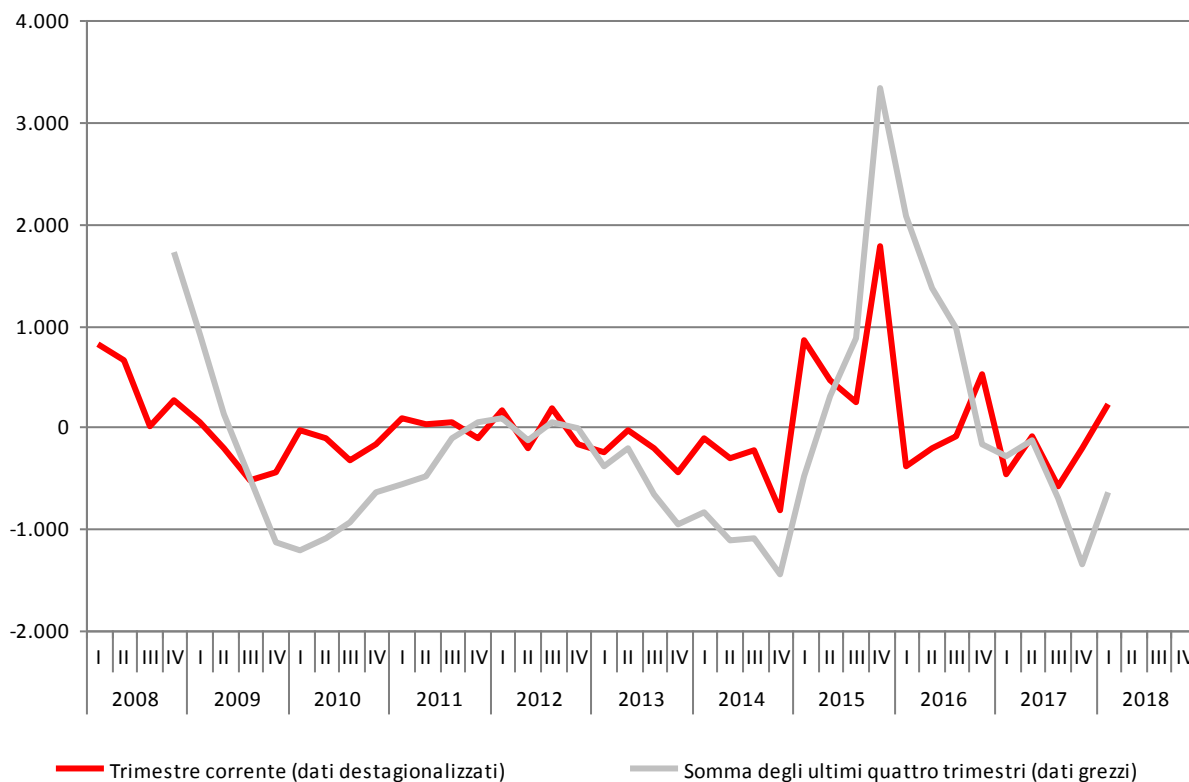


FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

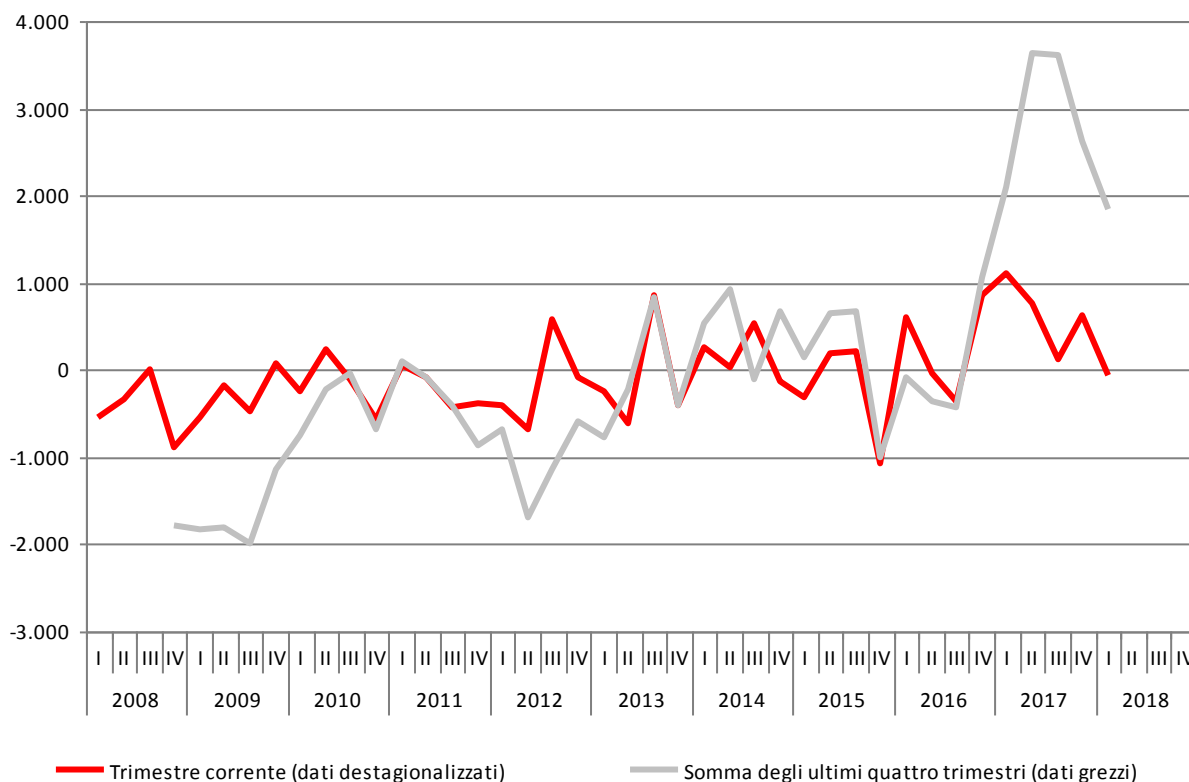


TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	31.200	8.988	2.388	14.046	17.448	74.070
Cessazioni	31.209	8.621	2.367	13.280	17.407	72.884
Saldo (b)	-9	367	21	766	41	1.186
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	8.014	2.378	638	3.599	4.386	19.016
Cessazioni	8.088	2.589	598	3.251	4.335	18.861
Saldo (c)	-74	-210	40	348	51	155

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	5.797	68.273	74.070
Trasformazioni (c)	1.779	-1.779	-
Cessazioni	8.224	64.660	72.884
Saldo (d)	-648	1.834	1.186
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.656	17.360	19.016
Trasformazioni (c)	574	-574	-
Cessazioni	2.010	16.851	18.861
Saldo (e)	220	-65	155

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

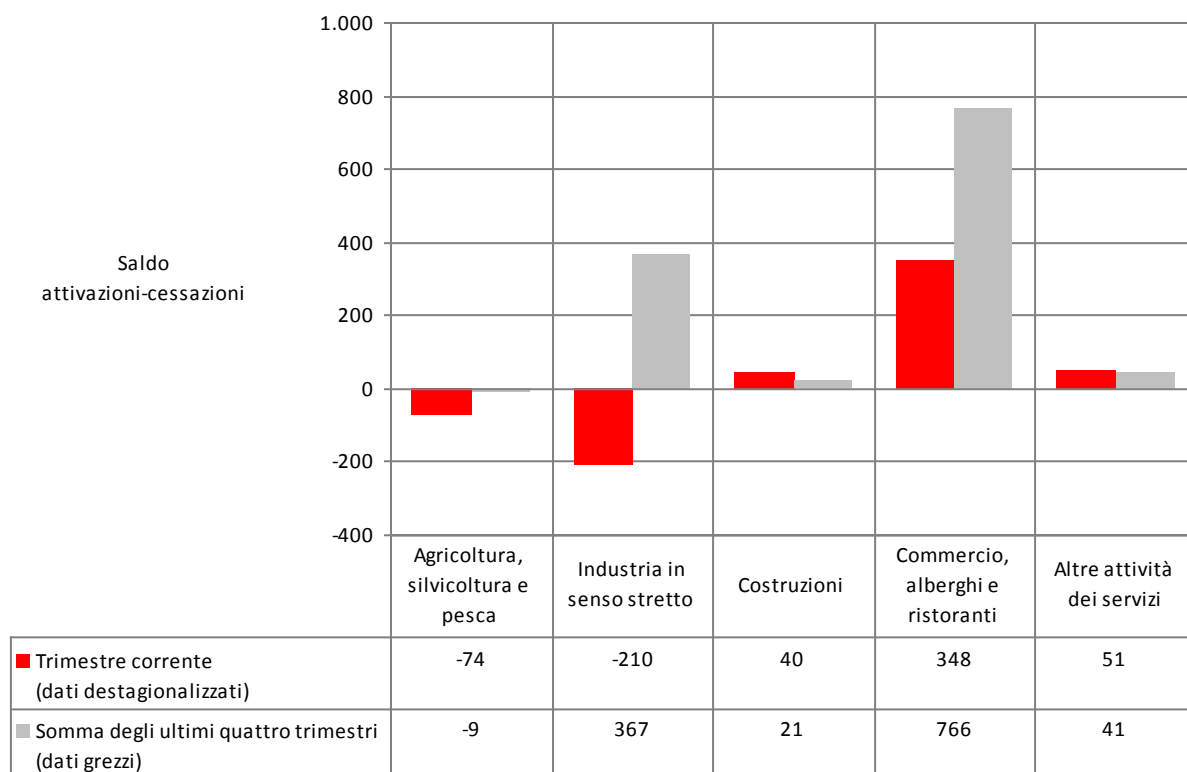


FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

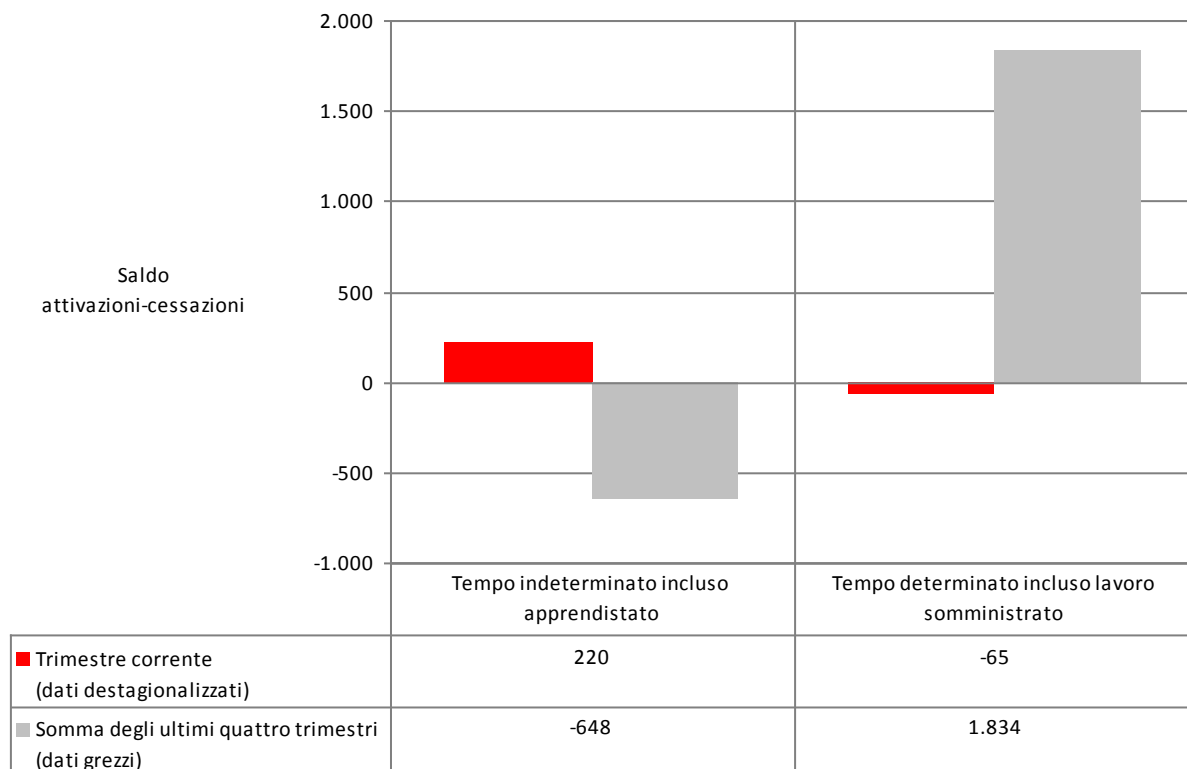
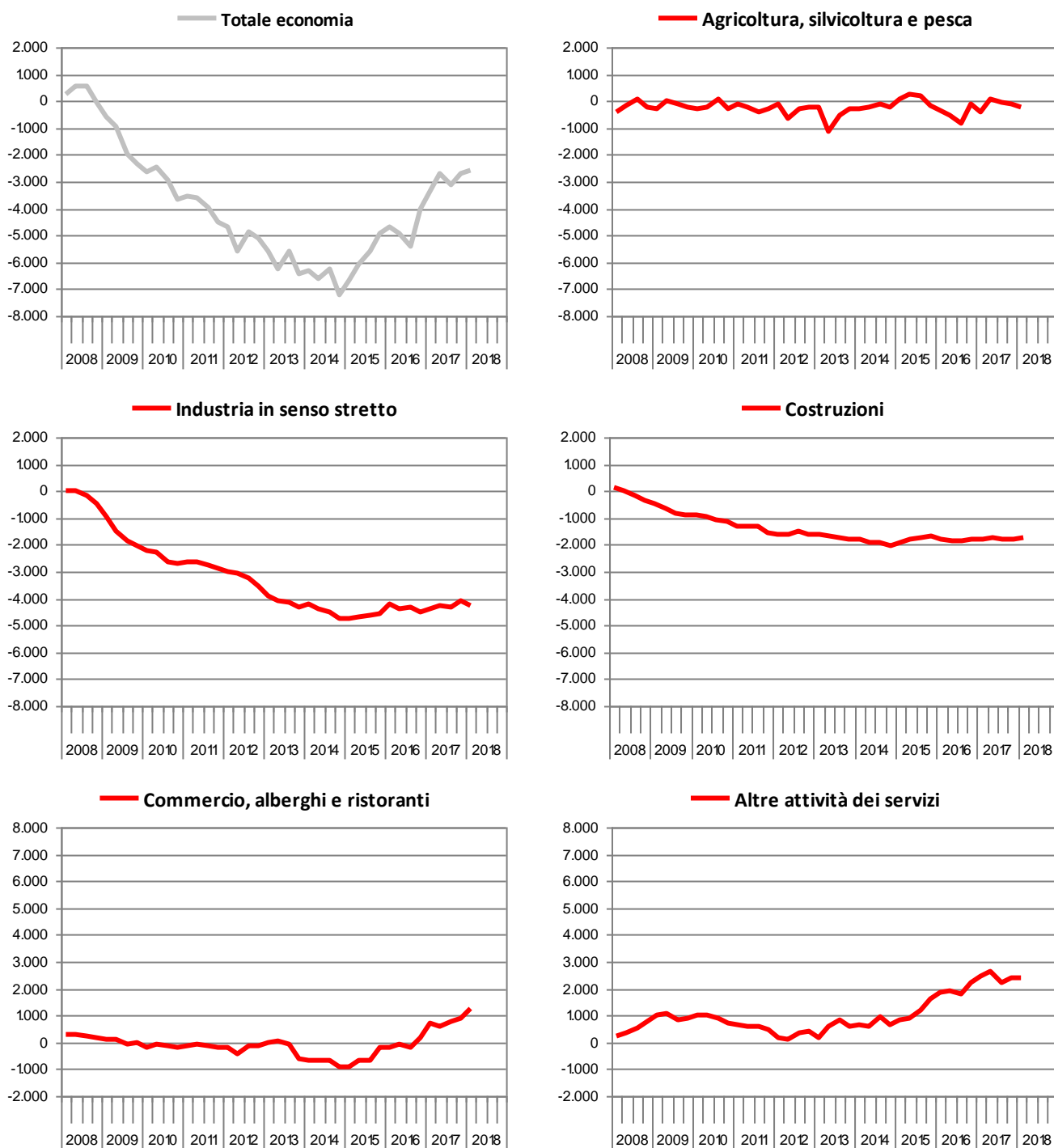


FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

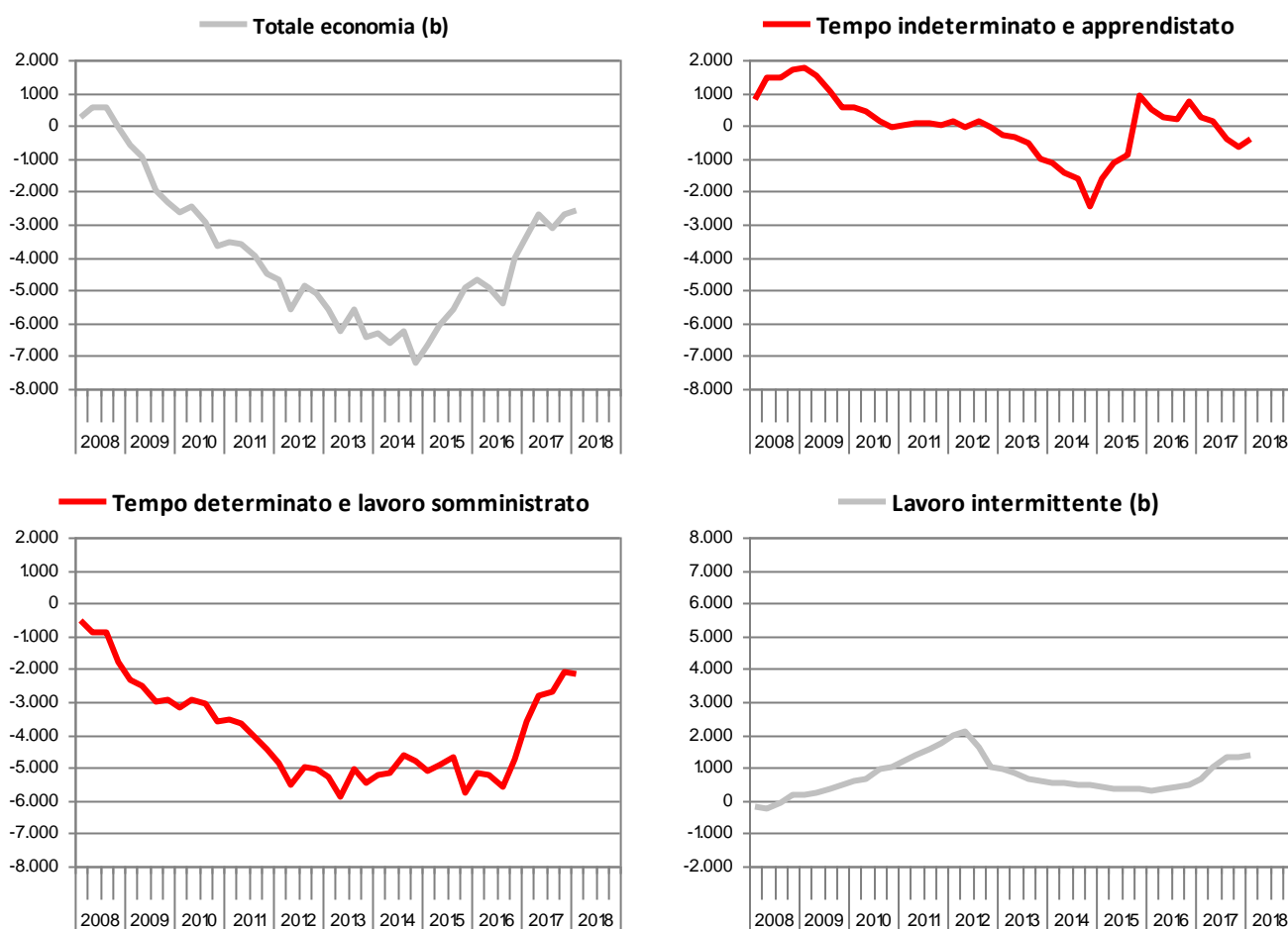


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	4.086	2.099	7.268	-1.083
Apprendistato	1.711	-320	956	435
Tempo determinato	58.772	-1.764	55.089	1.919
Lavoro somministrato (c)	9.501	-15	9.571	-85
Totale economia (d)	74.070	-	72.884	1.186
Sesso				
Maschi	36.363	-	35.612	751
Femmine	37.707	-	37.272	435
Totale economia (d)	74.070	-	72.884	1.186
Età				
15-24 anni	13.036	-	12.910	126
25-29 anni	9.700	-	9.640	60
30-49 anni	35.175	-	34.528	647
50 anni e più	16.159	-	15.604	555
Non classificato	-	-	202	-202
Totale economia (d)	74.070	-	72.884	1.186
Cittadinanza				
Italiani	50.358	-	49.735	623
Stranieri	23.712	-	23.149	563
Non classificato	-	-	-	-
Totale economia (d)	74.070	-	72.884	1.186

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	54.099	19.967	4	74.070
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.546	-1.546	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.255	1.255	-	-
Cessazioni	54.135	18.746	3	72.884
Saldo (b)	255	930	1	1.186

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO
IN PROVINCIA DI FERRARA.**

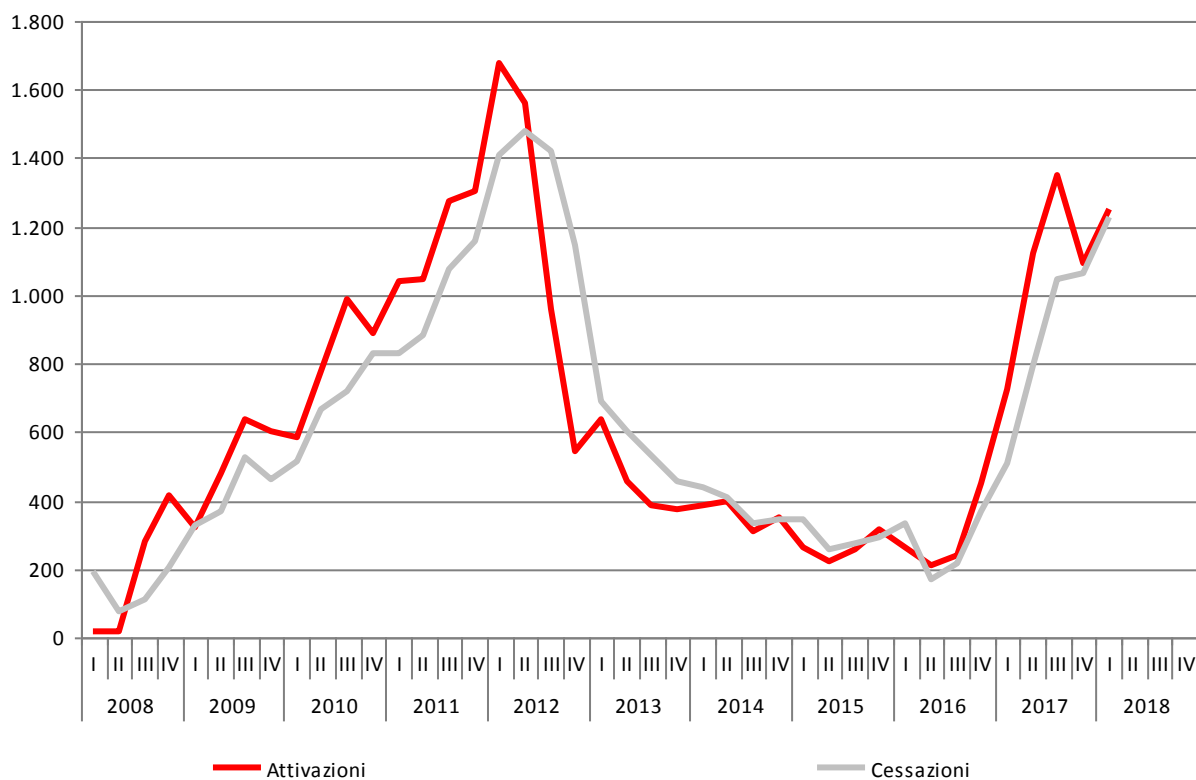
I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	4.652	1.253
Cessazioni	3.788	1.225
Saldo (a)	864	28

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI FERRARA.** I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati



Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.